

Tracciandosi il segno della croce

**Signore**, apri le mie labbra  
- e la mia bocca canterà la tua lode  
Dio, fa' attento il mio orecchio  
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Dio sta nella sua santa dimora: a chi è solo fa abitare una casa; dà forza e vigore al suo popolo. Cf Sal 67,6.7.36

lettore 2:

**Signore**, noi tutti ci riempiamo sempre la bocca della parola libertà, il grande sogno di ogni essere umano; eppure non siamo capaci di vederla quando ci viene indicata a chiare lettere, quando tu ci chiami e ci indirizzi sul cammino. Per noi la libertà dell'Evangelo diviene giustificazione delle nostre debolezze o nuova prigione di regole e moralismi e non comprendiamo che solo nella tua legge, la legge dell'amore, si realizza appieno la vera liberazione. Con dolore guardiamo alle nostre colpe, alla nostra incapacità di amare, alla nostra incapacità di essere tuoi discepoli fedeli e ti chiediamo perdono. Rimani con noi Signore e indicaci ancora il cammino. Amen.

dalla liturgia Valdese

lettore 3:

**Facci, Signore**, il dono della cena.

Tu ti sei seduto a cena.

Oh, sì, ma non era una cena come tutte le altre, sebbene tutte le altre le fossero ordinate:

era una cena unica,

in cui tu eri commensale e vivanda;

E gli apostoli mangiarono con te e di te.

Ma prima di considerare il mistero eucaristico,

lasciaci considerare questo semplice

e dolce "mistero" umano della mensa,

che tu tante volte

hai voluto condividere con i tuoi amici.

L'Eucaristia è il sacramento della tavola,

così come la tavola

è il sacramento della nostra amicizia.

Perciò, prima di farci il dono dell'Eucaristia,

facci, Signore, il dono della cena:

della semplice mensa degli uomini,

della condivisione dell'amore e dei beni,

della cordialità del pacato discorrere

e del calore del volersi bene.

Dacci di sapere cenare in amicizia,

come facevi a casa tua,

come facevi a Cafarnao nella casa di Pietro,

e a Betania, nella casa di Lazzaro;

come facesti a Gerusalemme, nel Cenacolo.

Donaci amore per invitare amici,

ospitalità per servirli,  
cordialità per discorrere con loro,  
gioia per mettere la tovaglia bella,  
letizia per versare il vino dolce.

E fa' sì che in ogni pranzo e in ogni cena avvertiamo la tua visibile presenza, ospite sempre invitato, amico sempre amato, nostro pane, nostro vino, nostro banchetto eterno. Adriana Zarrì

**I Antifona:** *la sua tenerezza per tutte le creature.*

**Salmo:** dal Salmo 144 (145)

lettore 1 e coro

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.  
Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Gloria... I ant.**

**II Antifona:** *Apri la tua mano e sazia ogni vivente.*

**Salmo:** dal Salmo 144 (145)

lettore 1 e coro

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Gloria... II ant.**

**I lettura:** *Dal secondo libro dei Re* 2Re 4,42-44

In quei giorni, da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

**Il lettura:** *Dalla lettera di Paolo ap. agli Efesini* Ef 4,1-6  
Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

**Dal Vangelo secondo Giovanni** Gv 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

**Signore**, donaci sempre il tuo pane!

lettore 2:

Vogliamo essere una comunità che condivide il pane che Tu hai benedetto e offerto, una comunità che si organizza secondo il tuo modello, per permetterci di servirti e trasformarci.

Non vogliamo mangiare da soli il nostro pane: né quello della fede, né quello frutto del lavoro.

Non vogliamo «congedare» le folle che si assemblano cercandoti, spesso senza saperlo.

Non vogliamo accettare rassegnati le statistiche che danno ormai per esclusi alcuni dei nostri fratelli.

Vogliamo seguirti, riceverti e condividerti, ognuno nella sua «tavola da cinquanta».

Vogliamo essere comunità che vivono di questa forza che ci viene dall'Eucaristia, per annunciare con la nostra vita, più che a parole, la verità del Vangelo, una verità trascendente perché ci mostra qualcosa che va al di là dell'individualismo, un Regno che è già tra di noi quando ci uniamo per condividere il pane in tuo nome, Signore. *Papa Francesco*

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) Signore, tu che vedi e leggi nei nostri cuori, fa' che la tua azione possa rivelarsi potente nelle nostre vite e nelle vite di quanti ti presentiamo. Lascia che brilli nella vita di ognuno la luce della tua speranza. Fa' che ognuno di noi possa vivere nella serenità che giunge dalla consapevolezza del tuo amore. Agisci in questo nostro mondo perché si affermi pienamente la tua volontà e la tua libertà. Te lo chiediamo nel nome di Gesù Cristo che ci ha insegnato a dirti *dalla liturgia Valdese:* **Padre nostro...**

tutti:

**Signore, mio Dio**, io ti ringrazio che hai portato a termine questo giorno; io ti ringrazio che hai dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano era su di me e mi hai protetto e difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e tutte le ingiustizie di questo giorno e aiutami a perdonare a tutti coloro che sono stati ingiusti con me.

Fammi dormire in pace sotto la tua protezione

e preservami dalle insidie delle tenebre.

Ti affido i miei cari,

ti affido questa casa,

ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia lodato il tuo santo nome

Dietrich Bonhoeffer

**Amen Amen Amen**